



Comune di Castagnaro
Regione del Veneto
Provincia di Verona

P.I.

Piano degli Interventi | 2014/19 – var.02
Art. 17 LR n°11/2004

elaborato P-06
adozione - DCC.
approvazione - DCC.

Settembre 2019

Relazione programmatica

Progettisti:
GianLuca Trolese - urbanista

Sistema Informativo:
Gianluca Gallato - urbanista





RELAZIONE PROGRAMMATICA

Elaborato P-06

1. PREMESSA.....	4
1.1 Contenuti della variante n.2 al Piano degli Interventi	4
1.2 Elaborati della variante n.2 al Piano degli Interventi	5
2. LA VARIANTE 2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI 2014/19	6
2.1 Individuazione delle variazioni	6
2.2 Verifica del dimensionamento	14
3. PRIORITA' OPERATIVE, TEMPI E QUADRO ECONOMICO.....	15
4. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	17
4.1 Verifica di assoggettabilità a VAS della variante 2 al primo PI 2014/19.....	17
4.2 Valutazione di Compatibilità Idraulica "VCI" del primo PI.....	17
4.3 Valutazione di Incidenza Ambientale "V.Inc.A"	18



1. PREMESSA

La pianificazione comunale si attua attraverso il Piano di Assetto del Territorio (PAT) e il Piano degli Interventi (PI), che insieme costituiscono il Piano Regolatore Comunale (PRC). Esso permette di rispondere alle problematiche presenti sul territorio, attraverso la riformulazione complessiva dello strumento urbanistico e della disciplina delle trasformazioni.

Il Consiglio Comunale del Comune di Castagnaro ha:

- ⇒ adottato il PATI di " Castagnaro e Villa Bartolomea" con Delibera di Consiglio Comunale n.29 del 31.07.2008 che è stato successivamente approvato in Conferenza di Servizi con la Regione Veneto e il comune di Villa Bartolomea il 02.09.2009. La Delibera di ratifica della Giunta Regionale è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 86 del 23.11.2010 pertanto 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace;
- ⇒ adottato il primo PI con Delibera di Consiglio Comunale n.35 del 23.12.2013 che è stato successivamente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.10 del 23.04.2014 pertanto 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace;
- ⇒ adottato la variante 1 al primo PI con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 06.11.2018 che è stato successivamente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 29.03.2019 pertanto 15 giorni dopo la pubblicazione, è divenuto efficace;

L'operazione di precisazione delle scelte del PATI non deve essere intesa nella sua totalità in capo al primo PI, ma avviene selettivamente in più fasi successive, attraverso più PI e/o varianti, che predispongono l'attuazione complessiva dello scenario di sviluppo; infatti come citato dall' capitolo 1.7 "percorso amministrativo" del documento programmatico illustrato con DCC. 33 del 18.12.2017

"la variante al PI, con i contenuti previsti nel presente documento, potrà essere approvata, per economicità di tempo, con iter distinti attraverso differenti "step" in funzione dei diversi obiettivi individuati al paragrafo 1.3 (zonizzazione, normativa, varianti verdi, ecc), al fine di adeguare più celermente la strumentazione urbanistica vigente".

In ogni caso la variante (parziale) n°2 al primo PI – 2014/19 - opera nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal PATI e non compromette con le proprie previsioni le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del PATI stesso.

1.1 Contenuti della variante n.2 al Piano degli Interventi

Modifica puntuale della destinazione urbanistica di un ambito ubicato nella capoluogo di Castagnaro ad classificata zona agricola "E" nella variante 1 al PI



al fine di variare la destinazione urbanistica dell'area - cui fg. 2 mapp. 745 porzione di 600 mq - in zona commerciale di completamento denominata "D3/8". La variante è finalizzata a perimetrare urbanisticamente la porzione dell'ambito di proprietà a destinazione agricola al fine di trasformarlo urbanisticamente in zona produttiva da accorpare alla zona commerciale di completamento - D3/8 adiacente.

1.2 Elaborati della variante n.2 al Piano degli Interventi

La variante in oggetto è composto dai seguenti elaborati, che integrano il PI vigente:

- ⇒ Elaborato P01 - Disciplina del Suolo / intero territorio A e B – scala 1:5.000;
- ⇒ Elaborato P02 - Disciplina del Suolo / zone significative "Capoluogo" e "Menà" - scala 1:2.000;
- ⇒ Elaborato P06 - Relazione Programmatica;
- ⇒ Elaborato P08 - Elaborati conoscitivi informatici: banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente l'aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento nonché le informazioni contenute negli elaborati sopraccitati;
- ⇒ Elaborato P09A - Valutazione di compatibilità idraulica/asseverazione;
- ⇒ Elaborato P10A: Valutazione di incidenza ambientale V.Inc.A/asseverazione.

Sono fatti salvi tutti gli elaborati approvati con la DCC. 17 del 29.03.2019 (variante 1 al PI) e non oggetto di modifiche dalla presente variante, a titolo ricognitivo sono:

- ⇒ Elaborato P01/A - Delimitazione del centro urbano e delle aree degradate / intero territorio A e B - scala 1:5.000;
- ⇒ Elaborato P03 - Localizzazione degli interventi sulla zona agricola computata a SAU / intero territorio A e B - scala 1:5.000;
- ⇒ Elaborato P04 - Norme Tecniche Operative;
 - o elaborati grafico normativi alle norme tecniche operative – Attività produttive fuori zona (allegato A);
 - o elaborati grafico normativi alle norme tecniche operative – nuclei rurali / beni culturali (allegato B);
 - o elaborati grafico normativi alle norme tecniche operative – costruzioni esistenti non più funzionali (allegato C);
- ⇒ Elaborato P05 - Prontuario per la qualità architettonica e la mitigazione ambientale;
- ⇒ Elaborato P07 - Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECREd);

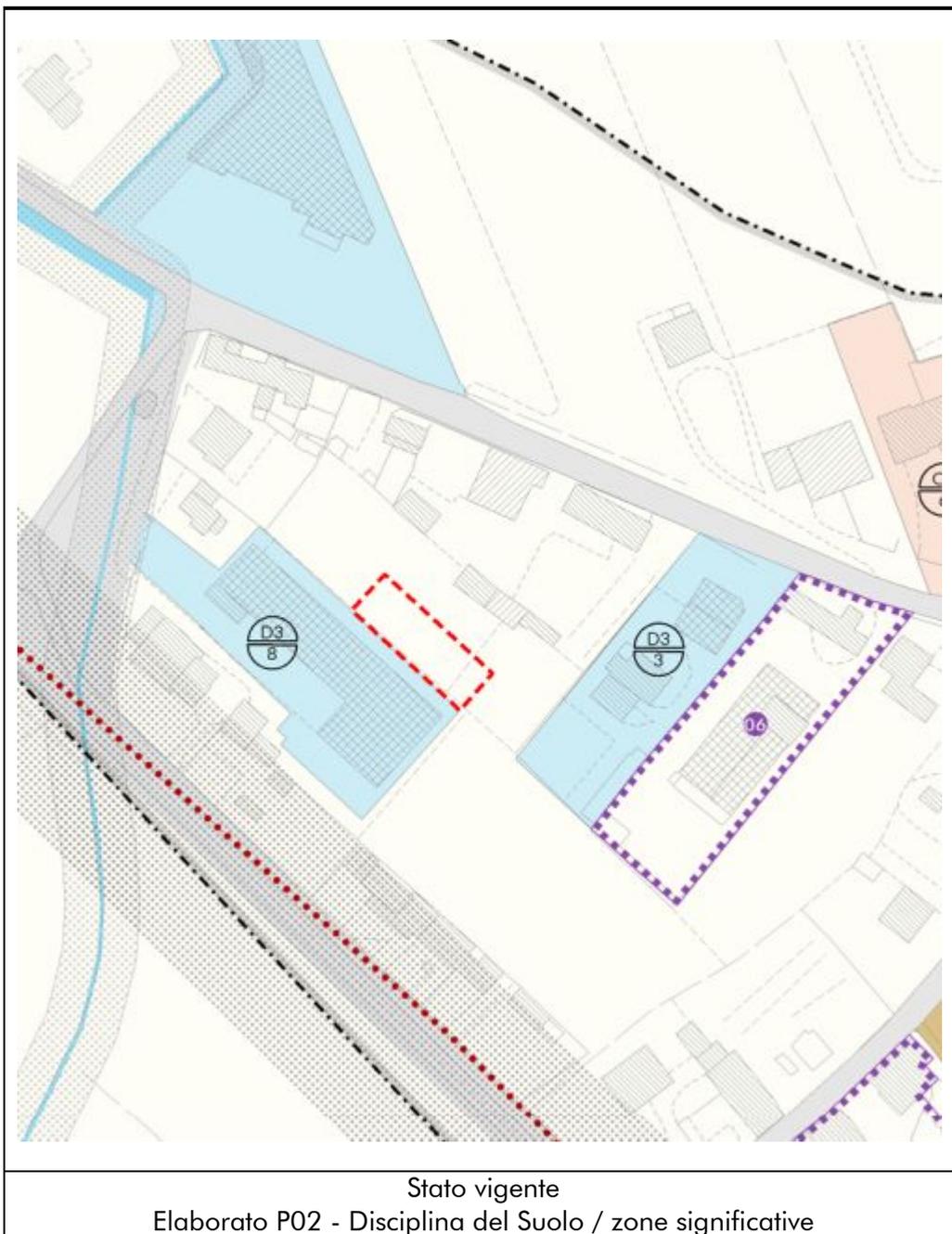


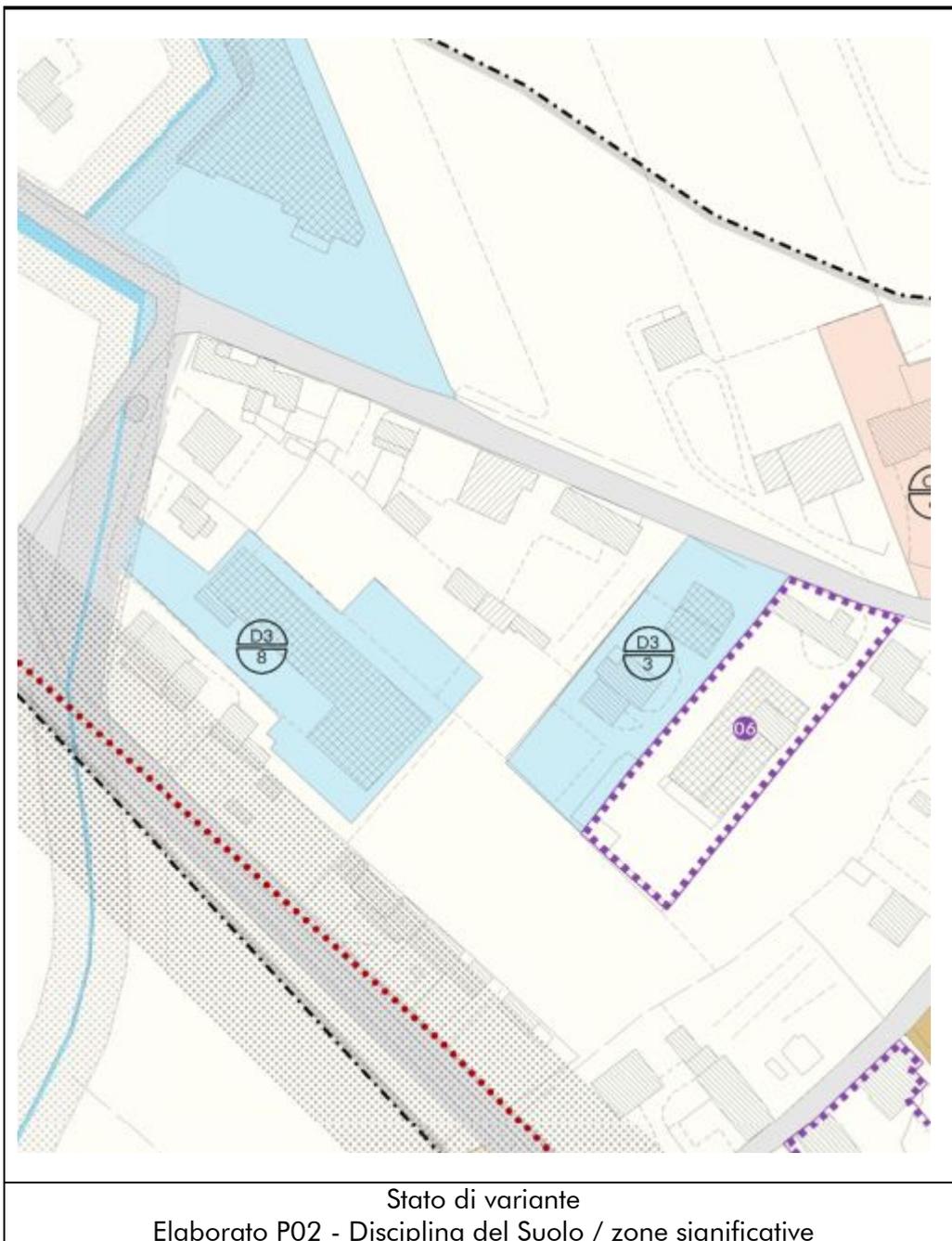
2. LA VARIANTE 2 AL PIANO DEGLI INTERVENTI 2014/19

2.1 Individuazione delle variazioni

Cartografia:

1 VARIAZIONE



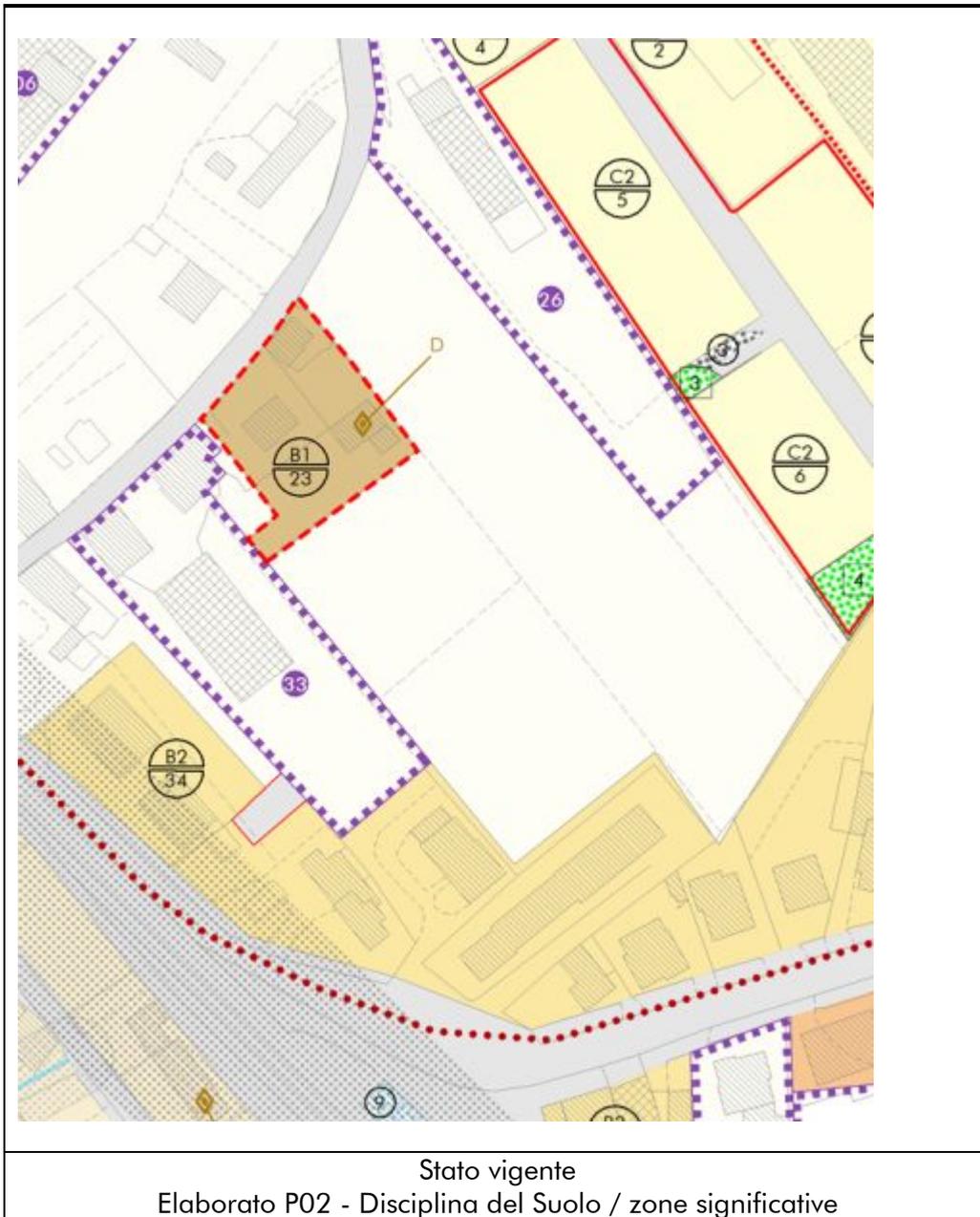


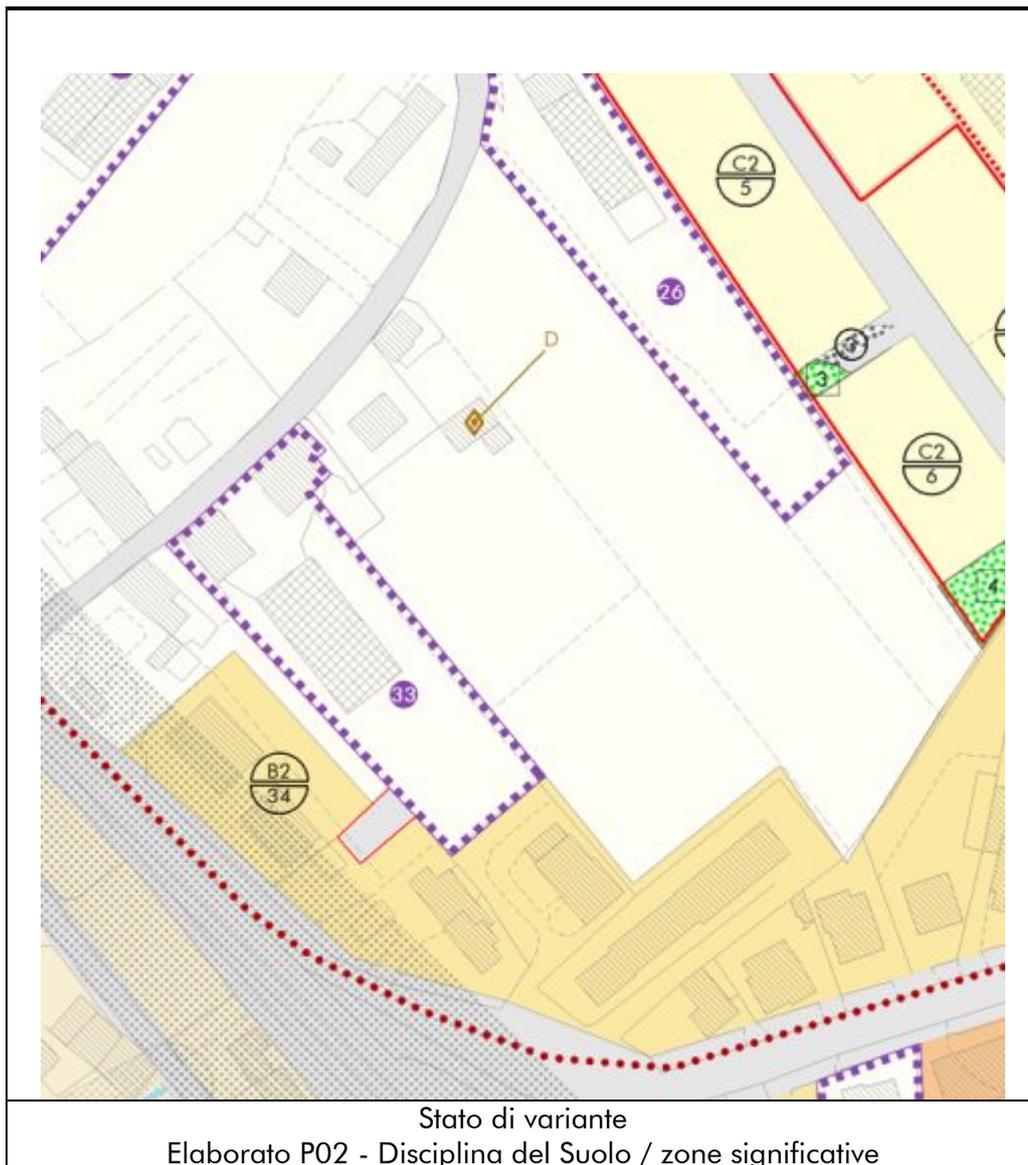
La variante è finalizzata a perimetrare urbanisticamente la porzione dell'ambito di proprietà a destinazione agricola al fine di trasformarlo urbanisticamente in zona produttiva da accorpare alla zona commerciale di completamento - D3/8 adiacente.

Modifica della perimetrazione di parte della zona agricola "E" (fg. 2 mapp. 745 porzione di 600 mq) in zona produttiva da accorpare alla zona commerciale di completamento - D3/8 adiacente.



2 VARIAZIONE





La variante è finalizzata a riclassificare urbanisticamente la zona B1/23 in zona agricola "E" a seguito della decadenza quinquennale dell'accordo approvato con la DCC. 10/2014.



3-4 VARIAZIONE



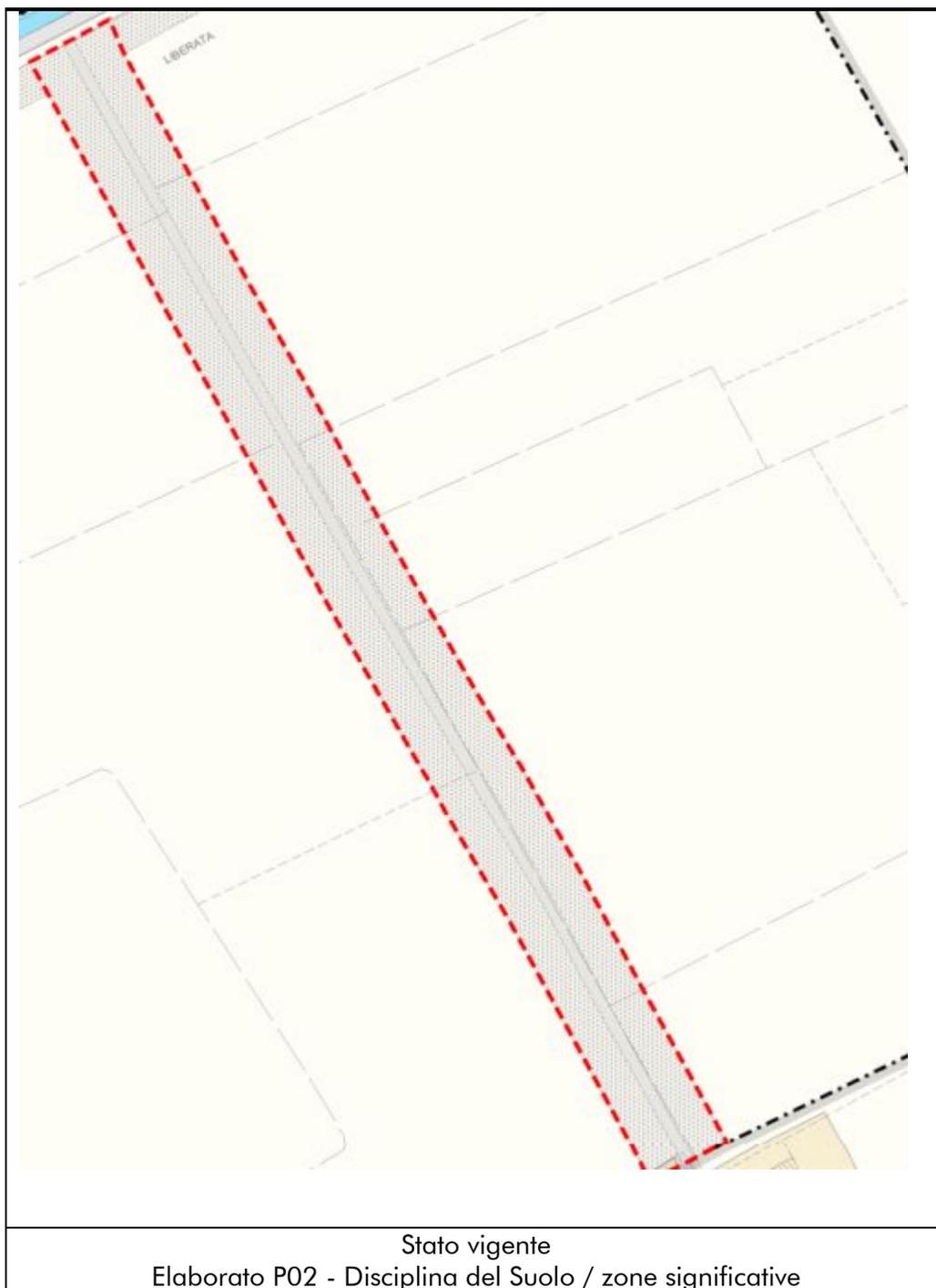


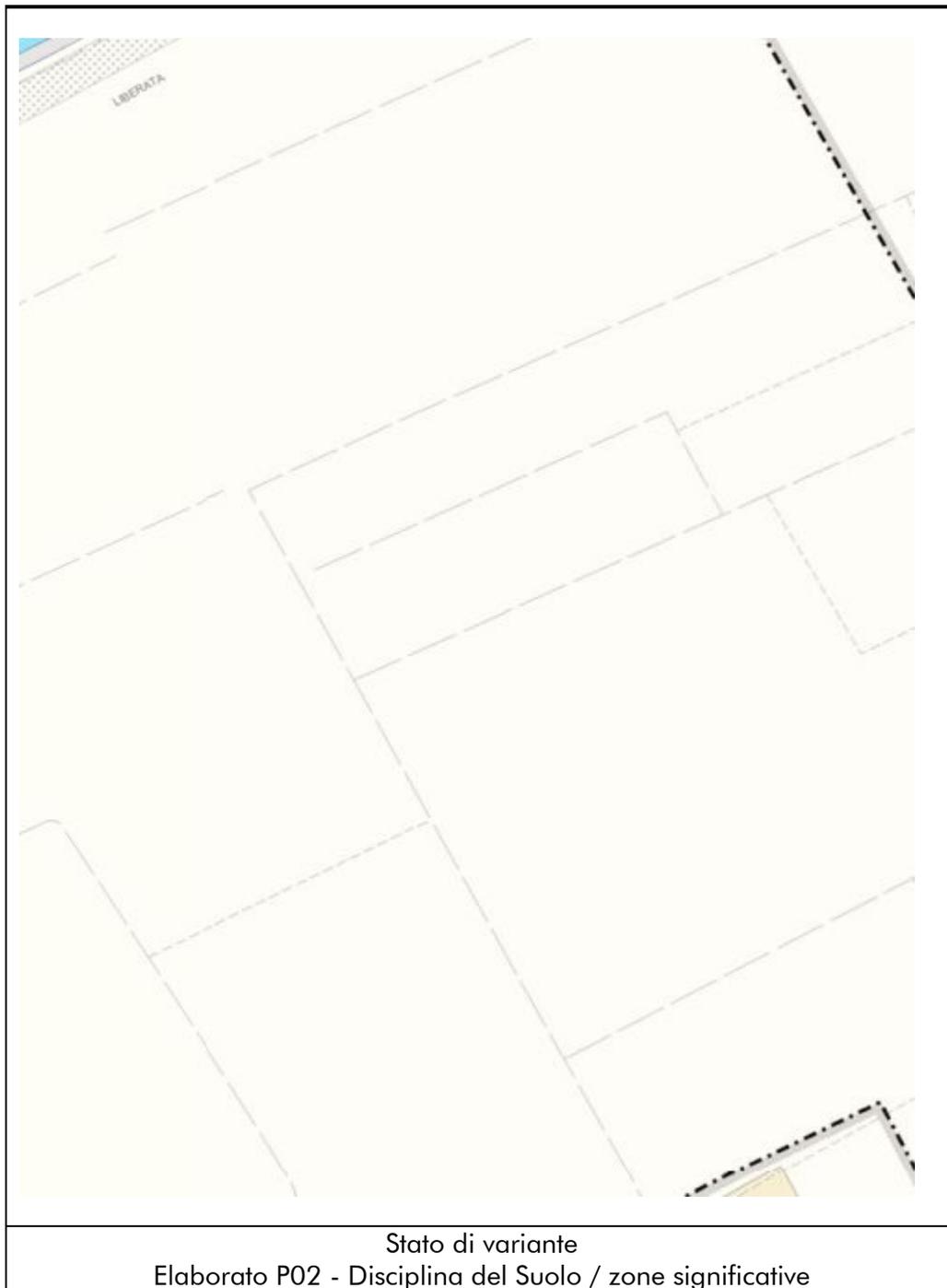
La variante è finalizzata a riclassificare urbanisticamente la zona:

- o B2/35 in zona B1/14 a seguito della decadenza quinquennale dell'accordo approvato con la DCC. 10/2014;
- o B2/14 in zona B1/14 per un mero errore cartografico.



5 VARIAZIONE





Stato di variante
Elaborato P02 - Disciplina del Suolo / zone significative

La variante è finalizzata ad eliminare il tratto di viabilità e della fascia di rispetto stradale in quanto da verifiche dell'ufficio tecnico tale strada non ha le caratteristiche di strada locale bensì di viabilità ciclopedonale "capezzagna" di collegamento con via Rosta.



Normativa:

La presente variante non modifica il regime normativo approvato con la variante 1 al PI approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 29.03.2019.

2.2 Verifica del dimensionamento

La presente variante non comporta modifiche del dimensionamento e della superficie agricola utilizzata (SAU) e non incide dal punto di vista della compatibilità idraulica poiché non prevede nessuna area da assoggettare a verifica di compatibilità.

La variante non consuma suolo - cui DGR. 668/2018 - ai sensi della LR. 14/2017.

In conseguenza dell'assenza di nuove aree di trasformazione nell'ambito del presente variante 2 al PI, viene meno l'esigenza di verifica delle nuove dotazioni di aree per servizi pubblici, tenuto conto dell'attuale rapporto tra abitanti insediati standards urbanistici esistenti e programmati.



3. PRIORITA' OPERATIVE, TEMPI E QUADRO ECONOMICO

La legge urbanistica Regionale fissa i contenuti propri del Piano degli Interventi all'articolo 17, co. 2 ed il procedimento di formazione ed efficacia all'articolo 18. Nello specifico, quest'ultimo anticipa alla pratica di pianificazione operativa un documento redatto dal Sindaco in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi.

Priorità operative

Il documento del Sindaco, illustrato al Consiglio Comunale nella seduta del 18.12.2017. (DCC n. 33), al quale si rimanda per un'esaustiva trattazione, ha definito le priorità operative da attuare con specifiche varianti al primo Piano degli Interventi 2014/19. Perseguendo una linea d'azione coerente con la visione strategica del PAT ha focalizzato la propria attenzione sullo sviluppo e realizzazione di alcuni dei progetti attuabili sul territorio e prefigurati dal PATI stesso, selezionando in particolari quelli ritenuti:

- necessari, per la soddisfazione delle esigenze primarie locali e per il miglioramento della qualità di vita della comunità;
- finanziabili, in considerazione della programmazione economica locale e dei vincoli di spesa;
- fattibili, in ragione del percorso di condivisione e costruzione del consenso compiuto con gli altri attori coinvolti.

Tempi

Il Piano degli Interventi 2014/19 ha validità temporale quinquennale, decorsi i quali, ai sensi dell'articolo 18, co.7 della LR . 11/2004, decadono le previsioni relative allo strumento operativo in vigore.

L'attuazione del Piano con le modalità sopra espresse dovrebbe quanto meno velocizzare l'iter di approvazione delle aree di trasformazione, rendendo lo strumento maggiormente flessibile.

Quadro economico

La LR. 11/2004 all'articolo 34 prevede la quantificazione da parte del PI delle risorse finanziarie occorrenti per gli espropri degli immobili necessari alla realizzazione di: aree per servizi, costruzione di edifici di interesse pubblico e di infrastrutture. Per la definizione del quadro economico si rimanda al programma triennale delle opere pubbliche.

I nuovi interventi previsti dal PI derivano da accordi tra soggetti pubblici e privati o meccanismi perequativi. Per quanto concerne gli interventi a sostegno della realizzazione della Rete Ecologica comunale, il Comune si attiverà al fine di agevolare l'ottenimento di finanziamenti e contributi previsti a livello comunitario, nazionale e regionale, o attraverso accordi con i privati.



Per quanto concerne le opere pubbliche contenute nel programma triennale e nell'elenco annuale dei lavori pubblici, il Comune individua nelle usuali risorse finanziarie i proventi necessari alla loro realizzazione (oneri di urbanizzazione, IMU, accordi pubblico-privati).



4. LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI

4.1 Verifica di assoggettabilità a VAS della variante 2 al primo PI 2014/19

Il PI, coerentemente con i “comandi” del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale e dell’allegato Rapporto Ambientale, ha valutato “la contestualità degli interventi previsti dal PAT” stesso di ogni singolo intervento previsto.

La variante 2 al primo PI 2014/19 ha ricondotto gli interventi, tradotti operativamente, alle azioni di piano previste e valutate dalla VAS a livello strutturale; nello specifico ha “contestualizzato” ogni operazione alla “struttura” definita dal PATI verificandone la coerenza o meno con i diversi sistemi.

Tale operazione, necessaria ai fini della valutazione del piano, è stata opportuna per la verifica di sostenibilità di ogni singolo intervento, ottemperando parallelamente alle prescrizioni fornite dalla VAS. Pertanto, la “contestualizzazione” della variante 1 al primo PI 2014/19 con le azioni previste dal PATI ha permesso di ricondurre gli interventi operativi ad una “dimensione” misurata e valutata a livello strutturale, garantendo la corretta chiusura del procedimento amministrativo di valutazione, necessario per il regolare espletamento dello strumento VAS.

Considerato:

- la DGR. 1717 del 03 ottobre 2013 ad oggetto "Preso d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS" Linee di indirizzo applicative a seguito della sentenza n. 58/2013 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 40, comma 1, della Legge della Regione Veneto 6 aprile 2012, n. 13, nella parte in cui aggiunge la lettera a) del comma 1-bis all'art. 14 della Legge della Regione Veneto 26 giugno 2008, n. ;
 - i contenuti della VAS approvata del PATI di "Castragnaro e Villa Bartolomea";
- La variante 2 al primo PI 2014/19 non è sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità o a VAS in quanto meramente attuativo di scelte già compiute e completamente valutate in sede di valutazione del PATI.

4.2 Valutazione di Compatibilità Idraulica “VCI” del primo PI

I contenuti della variante 2 al primo PI 2014/19 non determinano trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico.

Nell’elaborato P09 “asseverazione della non necessità della valutazione idraulica DGR.2948/2009” come previsto dalla normativa regionale è stata prodotta l’asseverazione di non necessità della valutazione idraulica.

Tale asseverazione sarà inviata, prima dell’adozione della variante, all’Ufficio Regionale del Genio Civile competente per territorio. Tale struttura regionale entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento potrà formulare motivate obiezioni e richiedere la valutazione di compatibilità idraulica. Decorso questo termine la verifica si intende positiva.



4.3 Valutazione di Incidenza Ambientale "V.Inc.A"

Viene predisposta nell'elaborato P10A "Valutazione di incidenza ambientale V.Inc.A/asseverazione" la dichiarazione di non necessità a V.Inc.A ai sensi della D.G.R. 1400 del 29/08/2017.